

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.  
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

## Consiglio Provinciale

In uno degli scorsi numeri abbiamo pubblicato un breve resoconto della prima seduta del Consiglio Provinciale, riferendo come sia stato nuovamente eletto Presidente, il nostro Sindaco Comm. Saracco. Questi, nell'assumere l'onorevole ufficio, pronunziò un bellissimo discorso che siamo lieti di riprodurre, togliendolo dall'ottima consorella d'Alessandria, *La Lega*.

« Signori

« Ancora una volta i vostri benevoli e liberi suffragi si sono rivolti sopra il mio povero nome e poichè tale è il piacer vostro che io segga primo tra i miei pari, ciascuno dei quali mi avanza in ingegno e dottrina, assumo il nobilissimo ufficio che mi concede l'onore di presiedere ai lavori di questa assemblea dove siede la parte più eletta di questa carissima Provincia.

« A misura che crescono gli anni e si avvanza minaccioso l'autunno della vita, cresce e si accende più vivo nell'animo il desiderio di raccogliere la schietta approvazione degli atti compiuti a servizio della causa comune e più soave scendono all'animo le testimonianze dell'affetto e della simpatia dei compagni e degli amici coi quali abbiamo comuni l'origine ed il pensiero e comuni sono le aspirazioni che tendono per diverse vie a crescere la prosperità e la grandezza della Patria.

« Così avviene, o Colleghi miei, che quantunque avvezzo da quattordici anni a sperimentare gli effetti della vostra benignità ed a ricevere così insigne premio, come è questo che oggi mi viene da voi, sento più vivamente che mai, e quasi temo che sia per me un triste presagio, sento ed apprezzo in singolar modo l'alto valore di questa splendida dimostrazione della vostra parzialità, poichè ne traggio argomento a credere e mi sembra questa la prova più sicura di ogni altra che il diuturno esercizio delle mie funzioni non mi ha punto alienato della vostra fiducia, che fu in ogni tempo e sarà finché io vivo l'orgoglio e l'onore della mia modesta esistenza.

« Grazie adunque vi siano rese, quali ve le rendo dal profondo del cuore, e così come io vorrei, abbiatele care, perchè sono l'espres-

sione fedele dell'animo devoto e profondamente riconoscente.

« E così nel compimento dei miei doveri mi soccorra e conforti la vostra indulgenza talchè nessuna cosa venga mai ad oscurare il prestigio di questo seggio che ricorda il nome di quel Grande che fu Urbano Rattazzi e nella pochezza delle mie forze sia dato anche a me di tenere alta e riverita la bandiera che porta scritto nelle sue pieghe il nome onorato di questa nobilissima e carissima Alessandria ». (*Applausi vivissimi*).

## La Missione Bove al Congo

Ecco la lettera inviata dal socio Bove alla Presidenza della Società Geografica:

Congo, 6 maggio 1886.

Illustre Signor Presidente,

Spero sarà in di Lei mano la mia lettera di febbraio ultimo passato, nella quale sommariamente Le esposero i nostri procedimenti dalla partenza d'Inghilterra all'arrivo alla foce del Congo.

Da quell'epoca passarono 4 mesi, ed in così lungo lasso di tempo qualche cosa dobbiamo pur aver veduto e fatto. Scopo di questa mia è appunto l'esame di quanto venne da noi osservato. Non entrerò in dettagli, perchè credo che il sig. Fabrello Le avrà scritto diffusamente.

*Delusione* — Molto si è detto e molto si è scritto sul Basso Congo, ed oggidì più che prima ferve una lotta accanitissima tra alcuni antichi agenti dell'Associazione Internazionale Africana ed alcuni Belgi: gli uni vedono tutto color nero; gli altri tutto color rosa. È adunque assai difficile farsi dai libri e dagli opuscoli un concetto sicuro del Basso Congo. Chi poi è inviato sul posto, esce dalla lettura di sì disparate opinioni assai imbarazzato, e nell'esprimere una qualsiasi sua idea, egli è obbligato a domandarsi:

Ma ho ben veduto? ma ho ben sentito? E benchè tranquillizzato dalla sua coscienza, egli è ancora perplesso, per timore di tirarsi addosso i fulmini degli uni, e soffocare dalla gioia degli altri. A Bruxelles specialmente v'ha chi ha spinto la vivacità della discussione al parossismo e sembra avere scritto sulla sua bandiera « Chi non è con me è contro di me ». Azzardo quindi, timidamente la mia opinione.

Il Basso Congo non è per nulla un bel paese. Lasciando l'Italia, io sognavo il grande fiume africano ben altrimenti. Avevo letto di esso: ne sapevo, è vero, la vegetazione non ricca, le sponde

poco abitate, la vita animale limitata; ma non avrei più creduto a tanta povertà di flora, a tanta scarsità di popolazione, ad una così morta natura. Il fiume stesso parla ben poco in suo favore.

Dove sono le maestose bocche dei fiumi siberiani e cinesi? dove i giganteschi estuari dei fiumi americani? Come? questo è il « Rio Poderoso », *the mighty River*, il Re dei fiumi? E girando Punta Shark, l'occhio guarda avido e sospettoso dinanzi a sè per iscoprire altre bocche, altri canali, altri specchi d'acqua, che lascino divinare l'immenso bacino, che ogni giorno più si estende grazie alle scoperte di Grenfell, di Wiesman, e degli ufficiali dello Stato Indipendente del Congo.

Ma nel parlare di sterilità e di scarsità di popolazione, il dubbio mi riprende il sig. Destrain, attuale segretario coloniale del Congo, descrive il paese tra il fiume ed i Ciloango come fertile, popolato, pieno di avvenire, ed il signor Destrain è uomo di fede. Non così altri che percorsero lo stesso tratto di paese; lo magnificarono, ma nel tempo istesso ne magnificarono il clima, dicendo d'avervi goduto sempre ottima salute, mentre furono le quattro o cinque volte sofferenti di violentissimi attacchi di febbre.

Ritornando al Congo, si è sorpresi, ripeto, della ristrettezza della sua bocca; ed invero da Punta Shark a Punta Francese il Congo non misura che 5 miglia e mezzo su di una linea di S. N. O. E.

Ma ancora più sorpresi si rimane quando, risalendo il fiume per alcune ore, si giunge all'isola Civanzi, sulla quale è situata Punta della Legna (Punta da Lenha). Quivi le isole Draper bloccano il fiume, lasciando solo due passaggi degni di nota: quello al N., di 500 metri circa di larghezza con una profondità massima di 8 metri; quello al S., detto Canto, di 700 metri di larghezza, ma di assai minore profondità.

A Punta della Legna oserei dire che ha principio il vero Congo. A valle delle Isole Draper il Congo non è che uno stretto e profondo golfo, in cui le acque dolci si mischiano alle salate; le prime come più leggere al disopra, le seconde al disotto. Delle osservazioni talassografiche nel Basso Congo sarebbero di un'importanza capitalissima, perchè esse servirebbero a darci la soluzione di un così strano fenomeno, quale quello che il gran fiume africano presenta.

*Banana* — Banana è all'entrata del Congo. Le bianche sue ca se si cominciano a scorgere allorchè si accosta la terra che corre tra Punta Padrao e Shark Point. A l'apparizione di esse, la nave piega a sinistra, gira Punta Shark, ove la corrente è abbastanza sensibile, passa dinanzi alla profonda e bella baja di Sant' Antonio, e quando scorge le colline di Romlao, dirige per il porto. Per una così semplice manovra un pilota olandese si becca sette sterline, cioè centocinquanta lire. Ma al Congo tutto è straordinario.